

HO SERVITO IL SIGNORE

La coscienza dell'evangelizzatore

Canto: (a scelta)

Segno: Grembiule

Animatore:

Paolo ha la coscienza di essere innanzitutto un *servitore di Cristo Gesù*: «Ho servito il Signore» (At 20,19). Prima di farsi *servo della comunità*, Paolo è *servo del Signore*. Solo se il credente è veramente servo del Signore, può servire la Chiesa.

Salmo 118:

(a cori alterni)

Sii buono con il tuo servo e avrò vita,
custodirò la tua parola. Aprimi gli occhi
perché io veda
le meraviglie della tua legge.

Io sono straniero sulla terra,
non nascondermi i tuoi comandi.
Io mi consumo nel desiderio
dei tuoi precetti in ogni tempo.

Tu minacci gli orgogliosi;
maledetto chi devia dai tuoi decreti.

Allontana da me vergogna e disprezzo,
perché ho osservato le tue leggi.
Siedono i potenti, mi calunniano,
ma il tuo servo medita i tuoi decreti.
Anche i tuoi ordini sono la mia gioia,
miei consiglieri i tuoi precetti.

Io sono prostrato nella polvere;
dammi vita secondo la tua parola.
Ti ho manifestato le mie vie e mi hai
risposto; insegnami i tuoi voleri.
Fammi conoscere la via dei tuoi precetti
e mediterò i tuoi prodigi.

Animatore:

Paolo afferma: «*Ho servito il Signore con tutta umiltà*». L'Apostolo può chiedere alle comunità la via dell'umiltà e della piccolezza, a imitazione di Gesù, perché egli per primo si è sforzato di assumerla e viverla nella sua vita.

Dalla Lettera Pastorale:

Umiltà è capacità di valutarsi giustamente e avere una coscienza "vera" delle proprie debolezze e fragilità: «*Ultimo fra tutti apparve anche a me come a un aborto. Io infatti sono l'infimo degli apostoli, e non sono degno neppure di essere chiamato apostolo, perché ho perseguitato la Chiesa di Dio*» (1Cor 15,8-9). L'umiltà-umiliazione è frutto di una "storia vissuta", frutto della scuola di prove ed esperienze della propria debolezza, che mettono Paolo al "posto giusto" liberandolo da ogni presunzione. Egli ha saputo accogliere dal dolore del suo ministero quella umiltà-umiliazione che poi ha espresso nella sua vita: «*Chi dunque ti ha dato questo privilegio? Che cosa mai possiedi che tu non abbia ricevuto? E se l'hai ricevuto, perché te ne vanti come se non l'avessi ricevuto?*» (1Cor 4,7). Al fondo dell'atteggiamento di umiltà sta un senso profondo di Dio, Signore misericordioso. Di fronte a Lui Paolo è un povero peccatore che riceve grazia, misericordia, salvezza.

(Da *Il tesoro e l'argilla*, 224-225)

Silenzio

Dalla Lettera di San Paolo Apostolo ai Filippesi (Fil 3, 4-16)

Se alcuno ritiene di poter confidare nella carne, io più di lui: circonciso l'ottavo giorno, della stirpe d'Israele, della tribù di Beniamino, ebreo da Ebrei, fariseo quanto alla legge; quanto a zelo, persecutore della Chiesa; irreprensibile quanto alla giustizia che deriva dall'osservanza della legge. Ma quello che poteva essere per me un guadagno, l'ho considerato una perdita a motivo di Cristo. Anzi, tutto ormai io reputo una perdita di fronte alla sublimità della conoscenza di Cristo Gesù, mio Signore, per il quale ho lasciato perdere tutte queste cose e le considero come spazzatura, al fine di guadagnare Cristo e di essere trovato in lui, non con una mia giustizia derivante dalla legge, ma con quella che deriva dalla fede in Cristo, cioè con la giustizia che deriva da Dio, basata sulla fede. E questo perché io possa conoscere lui, la potenza della sua risurrezione, la partecipazione alle sue sofferenze, diventandogli conforme nella morte, con la speranza di giungere alla risurrezione dai morti. Non però che io abbia già conquistato il premio o sia ormai arrivato alla perfezione; solo mi sforzo di correre per conquistarlo, perché anch'io sono stato conquistato da Gesù Cristo. Fratelli, io non ritengo ancora di esservi giunto, questo soltanto so: dimentico del passato e proteso verso il futuro, corro verso la mèta per arrivare al premio che Dio ci chiama a ricevere lassù, in Cristo Gesù. Quanti dunque siamo perfetti, dobbiamo avere questi sentimenti; se in qualche cosa pensate diversamente, Dio vi illuminerà anche su questo. Intanto, dal punto a cui siamo arrivati continuiamo ad avanzare sulla stessa linea

Animatore:

La sequela di Cristo e il servizio al Vangelo richiedono il rinnegamento di sé e il coraggio di assumere la croce, «perché chi vorrà salvare la propria vita, la perderà; ma chi perderà la propria vita per causa mia e del Vangelo, la salverà» (Mc 8,35).

Dalla Lettera Pastorale:

«Non però che io abbia già conquistato il premio o sia ormai arrivato alla perfezione; solo mi sforzo di correre per conquistarlo, perché anch'io sono stato conquistato da Gesù Cristo. Fratelli, io non ritengo ancora di esservi giunto, questo soltanto so: dimentico del passato e proteso verso il futuro, corro verso la meta per arrivare al premio che Dio ci chiama a ricevere lassù in Cristo Gesù» (Fil 3,12-14). Conquistato da Cristo, che lo ha afferrato sulla via di Damasco, Paolo vive la fede e il servizio al Vangelo come una corsa all'inseguimento di Cristo... e *corre verso la meta*. Non sa dove lo Spirito lo condurrà e nemmeno *«ciò che là mi accadrà»* (At 20,22), ma questo non importa.
(Da *Il tesoro e l'argilla*, 241)

In questa corsa non siamo *mai soli!* Abbiamo tante *luci vicine* che risplendono in cielo nel sole di Dio... e fanno luce al nostro correre la vita, con la passione d'amore che ha animato la vicenda spirituale dei Santi. Perché possiamo percorrere i tortuosi e travagliati sentieri dell'esistenza credente con una bussola sicura, anche nelle fitte nebbie della notte. Basta alzare lo sguardo verso il cielo ed essi, gli "amici di Dio", quali luci vicine a noi si offrono e si accompagnano come orientamento verso la meta...

(Da *Il tesoro e l'argilla*, 242-243)

Interrogativi per riflettere e meditare...

Confronto...e Preghiere spontanee

1. Come viviamo il servizio all'interno della comunità parrocchiale?
2. Siamo consapevoli delle nostre debolezze?
3. Desideriamo vivere il servizio nell'umiltà e nel nascondimento?

Mi impegno a...

Padre nostro...

Preghiamo

Donaci Signore di vivere sempre in Te per essere nel mondo segno del tuo amore e arrivare al premio che Tu ci chiami a ricevere lassù, in Cristo Gesù. Egli è Dio e vive e regna con Te nell'unità dello Spirito Santo per tutti i secoli dei secoli.

Canto: (a scelta)